

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

37° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

Presidenza del Presidente ANDREATTA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria» (1385-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
BOLLINI (PCI)	4, 5
BONORA (DC), relatore alla Commissione ...	2, 4, 6
FERRARI-AGGRADI (DC)	3
MESORACA (PCI)	3, 5
SPOSETTI (PCI)	5
ZITO (PSI)	3

I lavori hanno inizio alle ore 12,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria» (1385-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Bonora di riferire alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

BONORA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, desidero ricordare agli onorevoli senatori che noi abbiamo tuttora in esame il disegno di legge sulla Calabria. In una delle ultime sedute della Commissione abbiamo approvato un articolo di quel disegno di legge che assegna 700 miliardi, come rimborso (chiamiamolo così), alla Regione Calabria per le spese da essa sostenute relative agli emolumenti per gli operai forestali.

Questi 700 miliardi sono la risultante di 250 miliardi relativi al 1989 (su cui vi era una disponibilità di 330 miliardi, ma 80 sono stati utilizzati per il decreto-legge su Reggio Calabria) e di 450 miliardi che sono stati aggiunti e riguardano la disponibilità 1990 (su cui era previsto uno stanziamento di 990 miliardi).

Siccome ci troviamo nell'impossibilità di poter approvare il disegno di legge che riguarda gli interventi a favore della Regione Calabria, si rende necessaria l'utilizzazione dei 540 miliardi restanti della legge finanziaria 1990 e si rende necessario assegnare tale cifra - perchè non vada in economia - per le stesse finalità alla Regione Calabria.

PRESIDENTE. Infatti, al comma 1 dell'articolo 1 è stato aggiunto il seguente periodo: «Per le medesime finalità alla Regione stessa è concesso un ulteriore contributo di lire 540 miliardi in relazione agli oneri da sostenersi negli anni 1991 e 1992». Di conseguenza il comma 2, di copertura, è stato anch'esso modificato.

Desidero ricordare agli onorevoli senatori che tale modifica era stata suggerita dalla nostra Commissione. Essa ci permetterà di utilizzare l'intero stanziamento per scopi diversi da quelli della sistemazione idrogeologica e forestale per l'anno 1991. Infatti, per l'anno 1991 disponiamo di 540 miliardi, mentre per il 1992 di 1.240 miliardi, cifra che potrà essere destinata allo sviluppo della Regione.

Per questi motivi, il relatore ha proposto di approvare il testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MESORACA. Signor Presidente, innanzitutto devo dichiararmi d'accordo con il relatore. Infatti, se non facessimo questa operazione si correrebbe il rischio di perdere i fondi previsti a favore della Calabria. Comunque, desidero rivolgergli una domanda. Vorrei sapere se tali stanziamenti riguardano soltanto il capitolo dell'intervento forestale.

PRESIDENTE. Sì, in base a quanto previsto, si riferiscono al settore dell'intervento idrogeologico e forestale. Tuttavia, qualora subentri una nuova legge, la Regione dovrà realizzare questi interventi sulla base delle direttive che stabilisce il nuovo testo. Comunque, ciò che adesso ci apprestiamo ad approvare riguarda il rimborso delle spese che la Regione ha incontrato (testo che abbiamo già approvato) e che avrà per il 1991 e per il 1992 (e ciò dovrebbe dare una certa sicurezza di continuità del finanziamento). Peraltro per molti di noi la tecnica di questo intervento è di dubbia efficacia e per questo motivo avevamo pensato di regolamentarlo in maniera diversa (comunque ciò avverrà quando approveremo la disciplina organica).

Il disegno di legge al nostro esame prevede dei rimborsi per la Regione Calabria per il 1991 e per il 1992 sulla base della normativa esistente e quindi permette a questa Regione di pagare al corpo dei forestali il numero di settimane o di mesi che sono previsti nei rispettivi contratti. Quindi, questo disegno di legge non innova rispetto alla situazione attuale: predispone soltanto i fondi per poter continuare l'attuale regime anche nei due prossimi anni (completamente per il 1991 e parzialmente per il 1992).

FERRARI-AGGRADI. Signor Presidente, desidero che rimanga agli atti la mia dichiarazione di voto favorevole al disegno di legge in discussione, che esprimo a nome del Gruppo della Democrazia cristiana.

La nostra Commissione ha fatto di tutto per non perdere questo stanziamento e quindi per dare la possibilità alla Regione Calabria di poter disporre di questo importante contributo. Formulo l'auspicio che finalmente vengano trovati dei punti di convergenza e che si consenta l'utilizzazione di questi fondi per una regione che ne ha urgentemente bisogno. È un problema molto importante. Mi auguro che si possa finalmente trovar il modo per affrontare e dare il via al disegno di legge organico.

ZITO. Signor Presidente, durante l'audizione dei rappresentanti della Regione Calabria è stata fatta presente l'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento nel testo che ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati. Un motivo di tale urgenza consisteva nel fatto che la Regione ha anticipato delle somme notevoli per il pagamento dei salari del corpo forestale e che ogni anno la Regione deve sborsare una quantità notevole di risorse per pagarli. Da questo punto di vista allora una delle ragioni d'urgenza è venuta a mancare, perchè abbiamo pagato

il nostro debito con la regione e addirittura l'abbiamo anticipato rispetto al 1991 e al 1992.

La seconda osservazione che desidero fare è che con tale operazione mutiamo ulteriormente il testo che ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati. Già un mutamento importante è stato effettuato con il decreto su Reggio Calabria. Infatti, da esso abbiamo stralciato gli aspetti riguardanti la Corte d'appello ed abbiamo destinato alla città di Reggio Calabria una parte delle disponibilità previste dal provvedimento. Tutto ciò mi induce a ritenere che dovremmo compiere uno sforzo per pervenire rapidamente (come auspicava il senatore Ferrari-Aggradi) ad una modifica sostanziale del testo che ci è pervenuto dalla Camera, che non è più lo stesso, modifica che deve andare in due direzioni.

La prima è quella di tenere conto della legge n. 183 (così come mi pare il relatore avesse proposto), che, pur essendo una legge ordinaria, non può essere cambiata così, senza farci nessun pensiero, da una legge successiva. Questa idea che accanto ai sei bacini nazionali già istituiti ne venga istituito un altro è un'idea importante alla quale bisogna adeguare il testo della prima parte del disegno di legge che concerne la forestazione; anche io sono dell'opinione che sia inevitabile destinare questi fondi alla forestazione, ma che sia assolutamente indispensabile regolamentare l'uso di questa forza-lavoro per quel che riguarda la seconda parte del disegno di legge, quella riguardante lo sviluppo; mi pare che l'operazione che facciamo oggi ci debba spingere a riflettere anche su questa seconda parte che, a mio parere, deve essere molto diversa rispetto al testo della Camera.

Comunque non voglio anticipare nulla, se non riprendere l'accento che è stato fatto alla necessità, da parte soprattutto dei membri calabresi di questa Commissione, di venire qua con quelle proposte concordate: e il mio augurio è che questo: Natale porti buoni consigli, anzitutto a noi (e a me in particolare, che sono stato quasi sempre elemento di disturbo), in modo che possiamo arrivare appunto a delle proposte concordate.

BOLLINI. Noi quindi per il finanziamento della nuova legge, alla ripresa dei lavori parlamentari, potremmo avvalerci degli stanziamenti previsti nella legge finanziaria, cioè 455 miliardi per il 1991, 1.000 miliardi per il 1992 e 1.000 miliardi per il 1993: questi sarebbero i finanziamenti che la nuova legge potrebbe utilizzare.

PRESIDENTE. Io ritengo che la nuova legge potrebbe utilizzare anche i 540 miliardi di questa assegnazione, perchè se regoliamo in maniera diversa la «campagna dei lavori» del 1991 possiamo introdurre anche quelli: questa è una mera legge di finanziamento e in realtà nella dotazione della nuova legge questi fondi possono rifluire.

BONORA, relatore alla Commissione. Però solo relativamente alle opere idraulico-forestali, per quello che ho capito io.

BOLLINI. La disposizione correttiva introdotta dalla Camera su nostro suggerimento mira a fare in modo che i 540 miliardi, già stanziati, non passassero in economia, per il fatto che non veniva

approvata la legge e la maniera di fare ciò era solo quella di dichiarare di volerli erogare a favore del sistema forestale.

PRESIDENTE. O noi approviamo la legge definitiva oggi e quindi c'era il voto del Parlamento, per una legge in conto capitale che utilizzava questi fondi; oppure, come abbiamo suggerito da qui alla Camera, li si usava con questa «leggina» di finanziamento alla Regione.

BOLLINI. Lei però ha anche detto che, fatta questa operazione-salvaguardia dello stanziamento, la dotazione su cui potremo agire per una diversa finalizzazione indubbiamente resta quella di 445 miliardi per il 1991, più eventualmente i 540 miliardi che adesso abbiamo salvato, più i 1.000 miliardi per il 1992 e i 1.000 miliardi per il 1993: queste sarebbero le somme che la Regione Calabria potrebbe utilizzare con la nuova legge.

Poi Presidente, si era detto di cercare di accelerare: naturalmente sono dell'opinione che l'accelerazione per quanto riguarda la Commissione bilancio sia doverosa. La legge è stata tenuta qui oltre il lecito; tuttavia, se le forze politiche della Regione trovassero, come abbiamo visto per il Friuli-Venezia Giulia, una ragionevole intesa, non su tutto ma sull'essenziale, evidentemente la Commissione bilancio potrebbe accelerare l'approvazione di un nuovo testo, se un nuovo testo venisse presentato.

Il Presidente dovrà fare in modo che da questa riunione esca un invito alla Regione Calabria affinché, insieme alla critica alla Commissione bilancio perchè non fa la legge, cerchi una intesa con le forze politiche. Noi poi potremmo trovare rapidamente le soluzioni tecniche ai problemi che hanno sin qui diviso le forze della Calabria.

PRESIDENTE. Però nel caso del Friuli-Venezia Giulia l'accelerazione finale è stata possibile perchè la Commissione ha fatto notevoli operazioni di innovazione; cioè, c'è stato un incontro della volontà locale e insieme una disponibilità ad accettare una serie di innovazioni da parte della Commissione. Quindi credo ci sia bisogno di un impegno della Commissione e del relatore e ugualmente dei rappresentanti locali.

SPOSETTI. C'è bisogno di qualcuno che faccia proposte, perchè i testi che abbiamo davanti ormai non sono più percorribili.

PRESIDENTE. Il testo del relatore credo sia una buona base.

MESORACA. Credo ci siano le condizioni per arrivare a questo discorso sollecitato sia dal Presidente sia da altri colleghi. Il problema è però che non si sostituisca, possibilmente, ad un testo *omnibus* della Camera un testo *omnibus* del Senato; quindi ci può essere un testo innovativo che però abbia delle prerogative davvero nuove, in questo caso, e parta da un discorso che facciamo in Calabria, perchè, come diceva il senatore Bollini, se noi non troviamo prima un accordo di massima nella delegazione calabrese, è difficile poi agire come Commissione.

Quindi da parte nostra c'è questa volontà se si va in questa direzione.

Alcuni punti di riferimento li abbiamo: per esempio, la legge n. 183, che ci va bene, e così pure la legge di riordino regionale e poi alcune ipotesi di sviluppo della seconda parte del disegno di legge che noi dobbiamo tenere in conto.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BONORA, *relatore alla Commissione*. In sede di replica agli intervenuti aggiungo solo che auspico l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. Alla regione Calabria è concesso un contributo speciale di lire 700 miliardi per le spese sostenute negli anni 1989 e 1990 per il perseguimento delle finalità previste dall'articolo 1 della legge 12 ottobre 1984, n. 664. L'erogazione delle somme è subordinata agli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1986, n. 87. Per le medesime finalità alla regione stessa è concesso un ulteriore contributo di lire 540 miliardi in relazione agli oneri da sostenersi negli anni 1991 e 1992.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.240 miliardi nell'anno 1990, si provvede, quanto a lire 250 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Interventi a favore della regione Calabria», e, quanto a lire 990 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando l'accantonamento di uguale denominazione.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA